



Lunedì 23 giugno 2025

Piazza Maggiore, ore 21.45

Serata promossa da **NEIRAMI**
fashion & design

Ritrovati e Restaurati

QUALCUNO VOLÒ SUL NIDO DEL CUCULO

(One Flew over the Cuckoo's Nest, USA/1975)

Regia: Miloš Forman. *Soggetto:* dal romanzo omonimo (1962) di Ken Kesey e dall'opera teatrale (1963) di Dale Wasserman. *Sceneggiatura:* Lawrence Hauben, Bo Goldman. *Fotografia:* Haskell Wexler. *Montaggio:* Lynzee Klingman, Sheldon Kahn. *Scenografia:* Paul Sylbert. *Musiche:* Jack Nitzsche. *Interpreti:* Jack Nicholson (Randle P. McMurphy), Louise Fletcher (Mildred Ratched), Will Sampson ('Capo' Bromden), William Redfield (Harding), Brad Dourif (Billy Bibbit), Sydney Lassick (Cheswick), Christopher Lloyd (Max Taber), Danny DeVito (Martini). *Produzione:* Saul Zaentz, Michael Douglas per Fantasy Films. DCP. *Durata:* 133'

Copia proveniente da Academy Film Archive per concessione di Teatro della Pace Films. Restaurato in 4K nel 2025 da Academy Film Archive presso il laboratorio Roundabout Entertainment, a partire dal negativo scena originale 35mm e da un interpositivo 35mm. Restauro sonoro effettuato da John Polito presso il laboratorio Audio Mechanics, a partire dal mix cinematografico 5.1 approvato da Miloš Forman

Introducono **Cassie Blake** e **Paul Zaentz**

Con *L'ultima corvé* (1973) Jack Nicholson aveva ormai mostrato cosa fosse in grado di fare una star della controcultura nel Nuovo cinema americano. *Qualcuno volò sul nido del cuculo* di Miloš Forman rappresentava una versione incellofanata di queste intuizioni. Ma resta un film straordinario. In un paese nordico affetto da follia latente divenne il film più visto degli anni Settanta. Si tratta di un'opera autenticamente ribelle che infrange i confini tra commedia e tragedia. L'interpretazione anarchica di Nicholson nel ruolo del protagonista è inseparabile dal fantastico cast corale. *Qualcuno volò sul nido del cuculo* è uno dei tre film fondamentali di Nicholson in questa fase, un interessante ciclo a sé stante in cui l'attore fu diretto da un polacco (Polański), un italiano (Antonioni) e un ceco (Forman). Il più famoso dei tre è il film di Forman, tratto da un romanzo di Ken Kesey. Forman e la sua star condividevano l'interesse per le cerimonie, i crolli psichici, i sistemi di coercizione e gli atti di disobbedienza civile – cos'altro è *Qualcuno volò sul nido del cuculo* se non la visione di un paese come un gigantesco manicomio? L'apostolo della libertà Randle P. McMurphy (Nicholson) è quantomeno più sano del sistema. Per questo va annientato, altrimenti il sistema non sarebbe degno della propria reputazione. Le osservazioni del regista e dell'attore sul contrasto – o sul labile confine – tra sanità e follia non sono mai banali. Né ricadono nel registro puramente cupo privilegiato dai film ambientati in ospedali psichiatrici. Nicholson dà sempre il meglio come attore quando viene contrapposto a un personaggio 'normale' forte, in questo caso l'infermiera Ratched (Louise Fletcher), suprema nella sua inespressività, capace di affrontare le situazioni più sconvolgenti senza nemmeno riconoscere l'esistenza dell'individuo (o la sua dignità).

Peter von Bagh